



Al lettori e collaboratori

Sono sempre graditi gli articoli che però devono essere concordati entro il martedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza. Ecco gli indirizzi della redazione: perngit43@virgilio.it palazz25@libero.it Grazie della collaborazione.

la redazione



La nuova chiesa che sarà dedicata oggi

Quest'oggi, a Bracciano, la dedizione della chiesa della parrocchia SS. Salvatore

Una comunità e la sua chiesa

E' una storia lunga più di 30 anni quella della parrocchia intitolata al SS. Salvatore, a Bracciano, della quale quest'oggi avverrà la dedizione della nuova chiesa, inaugurata nel marzo dello scorso anno. Ed è anche la storia di una comunità, e vale la pena di ripercorrere il passo dopo passo.

Don Piernigiorgio Lanari, già parroco di San Lorenzo in Pisciarelli, alla fine degli anni '70 prende l'iniziativa di celebrare la messa domenicale al N.1 di Via delle Palme, dove stanno nascendo nuovi nuclei abitativi. Successivamente le sante messe si svolgono al civico N.2 perché la sala condominiale è più ampia. Il 13 giugno del 1980 il Vescovo della Diocesi di Civita Castellana Marcello Rosina firma l'atto di erezione della parrocchia e nomina parroco lo stesso don Piernigiorgio. Alcuni anni dopo, il Comune di Bracciano cede l'attuale lotto per l'edificazione della parrocchia. Il primo segno di una identità religiosa del luogo è la piccola cappella votiva a Maria, realizzata dal sig. Fallarino nel 1996. Il 14 aprile del 1984, grazie all'intervento dell'associazione "Frates", si ottiene dalla Protezione Civile un prefabbricato precedentemente in uso alle aree terremotate dei Friuli. In esso si ricava un'aula sacra, una sacrestia, un'aula per il catechismo e le attività pastorali. Il 17 settembre del 1989 il parroco farà benedire la prima pietra per la costruzione della chiesa da Sua Santità Giovanni

Dopo l'inaugurazione del marzo dello scorso anno, con il rito odierno arriva a conclusione un cammino iniziato oltre trent'anni fa

Paolo II in visita a Trevignano Romano. Nell'aprile del 2004 al parroco, colpito da grave malattia, succede Mons. Nicola Fiorentini come amministratore parrocchiale e don Orazio Rossi come facente funzione di parroco, a nomina del Vescovo Divo Zadi. Dal 2007 la Diocesi di Civita Castellana ha un nuovo vescovo, Sua Eccellenza Romano Rossi che nell'ottobre del 2008 nomina don Luigi Romano come nuovo parroco. Nel giugno del 2009, in occasione della festa del Sacro Cuore e già realizzato il tendone che ospiterà la Comunità per le celebrazioni liturgiche da settembre 2009 fino al 2012. L'11 giugno del 2010, sempre durante la festa del Sacro Cuore viene collocata la prima pietra nella fondazione del cantiere. Solo due mesi dopo, don Piernigiorgio si ricorda della "prima" prima pietra, che verrà collocata nel teatro nell'occasione del suo 50° anniversario di ordinazione sacerdotale. Il 31 marzo del 2012, vigilia della

Domenica delle Palme, inaugureremo la Chiesa Nuova, che pur non ancora dedicata, ospiterà le celebrazioni eucaristiche. La parrocchia del SS. Salvatore abbraccia una popolazione di circa settimila abitanti.

Programma in preparazione alla dedizione della Chiesa

da Lunedì 25 a Sabato 30 novembre
ore 6:45 adorazione eucaristica
ore 8:30 lodi e reposizione;
ore 10:00 - 12:00
17:00 - 19:00 in teatro allestimento informativo sull'evento;
Giovedì 28 novembre
ore 18:30 catechesi sulla liturgia della parola del rito di dedizione tenuta dal prof. Filippo Serafini;
Venerdì 29 novembre
ore 18:30 liturgia penitenziale comunitaria. I sacerdoti resteranno a disposizione per le confessioni fino alle ore 21:00.
Sabato 30 novembre
ore 15:00 - 17:00 animazione per i bambini (6-10 anni) organizzata dall'ACR;
ore 21:00 vesperi solenni e veglia di preghiera.
Domenica 1 dicembre
ore 15:30 concerto della banda musicale della Gendarmeria Vaticana;
ore 17:00 presso il tendone inizio processione introitale della solenne Messa di Dedizione. A seguire momento fraterno di convivialità.

L.R.

Sardegna, cosa possiamo fare?

Cari confratelli, molti di voi mi hanno chiesto come comportarsi riguardo la recente alluvione che ha colpito la Sardegna.

Avendo chiamato proprio questa mattina Caritas Italiana, mi permetto di proporre alcuni suggerimenti, lasciando poi a voi ogni scelta:

1) Caritas Italiana, entro metà della prossima settimana, sarà in grado di comunicare ufficialmente come intervenire, in modo concreto ed efficace, attraverso le Caritas diocesane delle zone più colpite. Proprio a questo fine arriverà a Roma il delegato regionale Caritas della Sardegna. Al momento si stanno ancora calcolando bene i danni, e per ora stanno cercando innanzitutto di spalare il fango.

2) Quel che comunque si può già dire è che si tratterà in ogni caso di favorire delle raccolte di denaro. Sono scorgibili in varie quelle di viveri, coperte, vestiario, eccetera, per motivi di trasporto, in quanto sicuramente sarebbe alla fine troppo oneroso spedire questo genere di aiuti.

È vero che qualche paese lo sta facendo attraverso la Protezione Civile, ma l'esperienza dell'Aquila e di altri contesti ha poi mostrato l'inutilità di questo tipo di raccolte, rimaste alla fine nei container senza alcun utilizzo pratico.

È inoltre assolutamente sconsigliato, per ora, andare come volontari sul posto. Tutto questo mi è stato ribadito da don Andrea Laregina che si occupa delle Emergenze nazionali per Caritas Italiana.

3) Come procedere allora? È chiaro che ogni parrocchia si può organizzare come crede, senza alcuna difficoltà.

Consiglierei comunque di attendere ancora qualche giorno per avere informazioni più precise da parte di chi vive ed opera sul posto (le varie Caritas della Sardegna, e come detto prima tutto dovrebbe definirsi al più presto).

Potremmo allargare la colletta già proposta per le Filippine estendendola (nel stesso giorno odierno, 1 dicembre, per chi vuole, o in un giorno diverso o secondo le modalità che ciascuno ha già pensato) anche alla Sardegna.

Ogni parroco potrà poi distinguere come meglio crede il ricavato per le due emergenze, portando tutto in Curia, come è stato già detto in occasione del ritiro del clero.

Tuttavia non produrremo ulteriori manifesti.

4) Si può escludere una proposta e concentrarsi solo sull'altra (o Filippine o Sardegna).

Porterei comunque il ricavato in Curia, per fare un unico benefico documento. In ogni caso potremmo darci come scadenza la fine del periodo delle festività natalizie (6 gennaio 2014).

Grazie per l'attenzione e scusate la lunghezza di questa mia comunicazione.

Rimango a vostra disposizione per ogni ulteriore chiarimento e/o precisazione.

don Peppe

Intitolata al Beato De Foucauld Trovare Dio nel deserto

DI LUIGI ROMANO

Charles De Foucauld nasce a Strasburgo in Francia, il 15 settembre 1858. Orfano a 6 anni, è cresciuto assieme a sua sorella Marie dal nonno, del quale seguirà la carriera militare. Nell'adolescenza si allontana dalla fede. Conosciuto come amante del piacere e della vita facile, rivela, nonostante tutto, una forte e costante volontà nei momenti difficili.

Intraprende una pericolosa esplorazione in Marocco. La testimonianza della fede dei musulmani risveglia in lui questo interrogativo: Ma Dio, esiste? — «Mio Dio, se esistete, fate che Vi conosca». Rientrato in Francia, colpito dalla discreta ed affettuosa accoglienza della sua famiglia, profondamente cristiana, si mette in ricerca e chiede ad un sacerdote di istruirlo. Ritrova Dio nell'ottobre del 1886. Ha 28 anni. «Come credetti che c'era un Dio, compresi che non potevo far altro che vivere per Lui solo».

Un pellegrinaggio in Terra Santa gli rivela la vocazione di seguire ed imitare Gesù nella vita di Nazareth. Vive 7 anni alla Trappa, prima a N. S. delle Nevi, poi ad Akbes in Siria. In seguito vive solo, nella preghiera, nell'adorazione, in una grande povertà, presso le Clarisse di Nazareth.

Ordinato sacerdote a 43 anni (1901), nella Diocesi di Viviers, si reca nel deserto algerino del Sahara, prima ai Beni Abbès, povero tra i più poveri, poi più a Sud a Tamansasset con i Tuaregs dell'Hoggar.

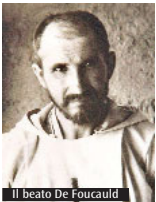
Vive una vita di preghiera, meditando continuamente la Sacra Scrittura, e di adorazione, nell'incessante desiderio di essere, per ogni persona il «fratello universale», viva immagine dell'Amore di Gesù.

«Vorrei essere buono perché si possa dire: Se tale è il servo, come sarà il Maestro?». Vuole «gridare il Vangelo con la sua vita».

La sera del 1° dicembre 1916 è ucciso da una banda di predoni di passaggio.

Il suo sogno è sempre stato quello di condividere la sua vocazione con altri: ha pensato che questa «Vita di Nazareth» potesse essere vissuta da tutti ed ovunque.

Oggi la «famiglia spirituale» di Charles de Foucauld comprende diverse associazioni di fedeli, comunità religiose ed istituti secolari di laici o sacerdoti sparsi nel mondo intero.



Il Beato De Foucauld

Il Rito della Dedizione

La Chiesa è segno visibile del popolo di Dio radunato per celebrare l'Eucarestia e i Sacramenti, la lode e la Parola di Dio. Il rito della dedizione è un momento forte per il cammino della comunità cristiana in quanto esprime nel segno del tempio il mistero della Chiesa.

Il popolo di Dio radunato nell'unità del Padre del Figlio e dello Spirito Santo si muove in processione verso la porta del tempio seguendo il suo Vescovo, i presbiteri e le reliquie del Beato.

Dopo aver ricevuto un segno da chi ha partecipato ai lavori, il Vescovo apre la porta e invita il popolo a entrare in Chiesa. Benedetta l'acqua asperge il popolo in ricordo del battesimo, e in segno di purificazione le pareti e l'altare della nuova Chiesa.

Quindi, dopo aver ricevuto il lezionario dal Vescovo, i lettori e il salmista si recano all'ambone per proclamare la Parola di Dio.

Il rito della Dedizione di una Chiesa è certamente uno dei più suggestivi e ricchi di significato dell'intera liturgia latina. Nei primi secoli, prima della sua introduzione, era la celebrazione dell'eucarestia a render sacro il luogo in cui si riunivano i cristiani.

La preghiera

Con la preghiera di dedizione siamo nel cuore del rito: dopo aver deposto sotto l'altare le reliquie, il Vescovo procede con l'unzione dell'Altare e delle pareti della Chiesa in corrispondenza delle 12 colonne, simbolo degli apostoli, dove saranno collocate a perpetua memoria 12 croci.

Dopo il rito dell'unzione vengono illuminati l'Altare, le croci e si accendono le luci della Chiesa, come segno di Cristo luce del mondo.

Al termine della celebrazione eucaristica seguirà il solenne reposizione del Santissimo Sacramento nel novero tabernacolo.

Concedi ai tuoi fedeli ogni raccolto intorno a questa messa e a quanti in futuro vi celebreranno i santi misteri di giungere insieme nella Gerusalemme del cielo.

Per Cristo nostro Signore.

Mons. Rossi a Soriano nel Cimino

Il programma della Visita pastorale iniziata oggi

1-7 dicembre 2013

Domenica 1 dicembre
Ore 09:30 - Accoglienza del Vescovo Mons. Romano Rossi
Ore 10:00 - Santa Messa di apertura Visita Pastorale
Ore 17:00 - Santa Messa

Lunedì 2 dicembre
Ore 08:30 - Santa Messa

Ore 09:00 - 12:00 Visita Scuola Primaria
Ore 16:30 - Santo Rosario
Ore 17:00 - Santa Messa
Ore 18:00 - Incontro Gruppi Ecclesiali.
Ore 19:00 - Consiglio Pastorale ed Economico

Martedì 3 dicembre
Ore 08:30 - Santa Messa
Ore 09:00 - 12:00 Visita Scuola Secondaria
Ore 16:00 - Visits Centro Anziani "S. Perini"
Ore 16:30 - Santo Rosario
Ore 17:00 - Santa Messa
Ore 17:00 - Chia - Santa Messa - Visita Circolo

Mercoledì 4 dicembre
Ore 08:30 - Santa Messa
Ore 10:30 - Visita Scuola dell'Infanzia Statale
Ore 15:30 - Chiesa Madonna del Poggio - Via Crucis, Santa

Giovedì 5 dicembre
Ore 08:30 - Santa Messa
Ore 10:30 - Visita Residenza San Giorgio
Ore 16:00 - Adorazione Eucaristica
Ore 17:00 - Santa Messa
Ore 18:00 - Incontro Catechisti
Ore 19:00 - Catechesi giovani-adulti

Venerdì 6 dicembre
Festa del Patrono San Nicola di Bari

Ore 10:00 - Santa Messa
Ore 11:15 - Santa Messa
Ore 16:00 - Santa Messa con la partecipazione del Coro Polifonico e Benedizione Bambini
Solenne Processione con la Banda Musicale di Soriano nel Cimino e le Confraternite
Ore 18:00 - Accensione dell'Albero di Natale
Ore 19:00 - Consiglio Comunale aperto a tutti



Sabato 7 dicembre
Ore 08:30 - Santa Messa
Ore 09:00 - 12:00 Visita malati
Ore 16:00 - Incontro bambini del Catechismo e genitori
Ore 17:00 - Santa Messa
Ore 19:00 - Celebrazione Eucaristica con i Catecumeni

pellegrinaggio A dicembre un giorno a Loreto

In occasione della festa della B.V. di Loreto questa Sottosezione organizza un pellegrinaggio per il giorno 10 dicembre 2013

Programma:
Ore 6:00: Partenza
11:00: Arrivo previsto a Loreto
11:30: Incontro dei Pellegrini con il Vescovo nell'Aula Paolo VI
12:45: Pranzo nei Ristoranti assegnati
14:30: Passaggio in S. Casa
15:15: Solenne Celebrazione nel Santuario
17:30: Partenza con pullman da Loreto
21:30: Arrivo previsto nei paesi di provenienza
La quota di partecipazione (da pagare alla prenotazione) è di 45 e comprende:
- il viaggio in pullman
- il pranzo
- il ricettacolo della giornata
- il cestino cena per la sera